



Apriamo la nostra campagna per il rinnovo del quadriennio con 8 punti fondamentali

- 1** CERTEZZA DELLE SCADENZE CONTRATTUALI, CON IMMEDIATO PAGAMENTO DEGLI AUMENTI PREVISTI DAL BIENNIO (NON BASTA L'INDENNITÀ DI VACANZA CONTRATTUALE CHE NON CI DANNO MAI E CHE È VERAMENTE MISERA)
- 2** INCREMENTO DELLE MATERIE DI CONTRATTAZIONE AZIENDALE E NAZIONALE CON I SEGUENTI ISTITUTI CONTRATTUALI
 - DEFINIZIONE DELLE DOTAZIONI ORGANICHE
 - ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO
 - DIPARTIMENTI DI ASSISTENZA
 - AUTONOMIA PROFESSIONALE PER TUTTI I PROFILI
 - PROGETTI DI ESTERNALIZZAZIONI E APPALTI
 - STABILIZZAZIONE DEL PRECARIATO
 - REINTERNALIZZAZIONE DEI SERVIZI ESTERNALIZZATI
 - PIANO AZIENDALE E PROCESSI DI RISTRUTTURAZIONE DELLE AZIENDE
 - PROGETTI GESTIONALI
 - PARI DIGNITÀ PER TUTTI I DELEGATI RSU E PER LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI NELLE CUI LISTE SONO STATI ELETTI
- 3** RECUPERO SALARIALE VERO CON LA REINTRODUZIONE DI UN MECCANISMO AUTOMATICO DI ADEGUAMENTO AL COSTO DELLA VITA (SCALA MOBILE)
- 4** DEFINIZIONE DEL RUOLO DEGLI O.S.S. E RICONOSCIMENTO DELLA LORO DIGNITÀ PROFESSIONALE
- 5** RICONVERSIONE PROFESSIONALE DEL PERSONALE AUSILIARIO E TECNICO ECONOMALE ANCORA PRESENTE.
- 6** LA QUESTIONE INFERMIERISTICA LEGATA A DISAGIO LAVORATIVO, ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO ANCORA GERARCHICA, MANCANZA DI AUTONOMIA PROFESSIONALE
- 7** LA TUTELA DELLA SALUTE DEGLI OPERATORI SEMPRE PIÙ A RISCHIO PER RITMI DI LAVORO ACCELERATI
- 8** RIDEFINIZIONE DELL'ORDINAMENTO PROFESSIONALE CON ACCORPAMENTO DELLE FASCE RETRIBUTIVE E DEI PROFILI ANALOGHI

RIPRENDIAMOCI IL NOSTRO RUOLO DI LAVORATORI NEI RINNOVI CONTRATTUALI

FACCIAMO NASCERE LE PIATTAFORME DAL NOSTRO QUOTIDIANO

COSTRUIAMO LA MOBILITAZIONE DEGLI OPERATORI CONTRO LO SMANTELLAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO PUBBLICO

| Città | Indirizzo | c.a.p. | telefono | fax | e-mail |
|-----------------|------------------------------|--------|------------|------------|-------------------------------|
| Ancona | via Piave, 49 | 60121 | 0712072091 | 0712082477 | info@ancona.rdbcub.it |
| Bari | via C. Pisacane, 91 | 83035 | 0805424993 | 0805424993 | info@bari.rdbcub.it |
| Bologna | viale Silvani, 12 | 40122 | 051523822 | 051523280 | info@bologna.rdbcub.it |
| Cagliari | via Santa Avendrace, 98 | 09124 | 0702087096 | 0702083629 | info@cagliari.rdbcub.it |
| Firenze | via Galliano, 107 | 50100 | 0553200764 | 0553216931 | info@toscana.rdbcub.it |
| Genova | via Balbi, 29 | 16126 | 010255597 | 010267070 | info@genova.rdbcub.it |
| Milano | via Mossotti, 1 | 20159 | 02683091 | 026080381 | info@milano.rdbcub.it |
| Napoli | via Carriera Grande, 32 | 80139 | 0815637213 | 0815536467 | info@napoli.rdbcub.it |
| Palermo | vicolo Di Stefano, 19 | 90144 | 091582321 | 0916120210 | info@palermo.rdbcub.it |
| Perugia | via del Lavoro, 29 | 06100 | 0755005138 | 0755005138 | info@perugia.rdbcub.it |
| Pescara | via Monte Camicia, 14 | 65124 | 0854217031 | 0854217031 | info@pescara.rdbcub.it |
| Pordenone | piazzetta N.Bixio, 13 | 33170 | - | 0434522675 | info@pordenone.rdbcub.it |
| Potenza | via Adriatico, 77/81 | 85100 | 097146322 | 097146322 | info@potenza.rdbcub.it |
| Reggio Calabria | via Monsignor De Lorenzo, 74 | 89123 | 0965332512 | 0965332512 | info@reggiocalabria.rdbcub.it |
| Roma | via dell'Aeroporto, 129 | 00175 | 06762821 | 067628233 | info@sanita.rdbcub.it |
| Torino | corso Marconi, 34 | 10125 | 011655454 | 0116680433 | info@torino.rdbcub.it |
| Trieste | via Rittmeyer, 6 | 34134 | 040771446 | 040771446 | info@trieste.rdbcub.it |
| Venezia Mestre | via Camporese, 118 | 30170 | 0415329706 | 0415314446 | info@venezia.rdbcub.it |



contratto SANITÀ...



...LENTAMENTE VERSO UN NUOVO BIDONE

Il contratto normativo è scaduto, quello economico è stato rinnovato con due anni di ritardo, così, alle non dignitose condizioni di lavoro, si aggiungono anche le precarie condizioni economiche.

È QUESTO LO STATO DEGLI OPERATORI DELLA SANITÀ.

Il continuo protrarsi delle scadenze contrattuali ha creato la disillusione tra i lavoratori; i rinnovi sono diventati scadenze amministrative che si realizzano nel clima delle compatibilità economiche e politiche, senza consultazione dei lavoratori interessati, spesso trascinati in scioperi "finti", costruiti per disinnescare il conflitto sociale.

La rassegnazione dei lavoratori si traduce ormai da anni nel motto "pochi maledetti e subito", una boccata di ossigeno per le famiglie, che però distoglie dai veri contenuti del contratto, falsi ed ingiusti.

QUATTRO CONTI NON GUASTANO MAI PER ACCORGERSI CHE:

- La cifra di 103 euro medi lordi di aumento è calcolata sul vecchio 6° livello e si riduce a 78/80 euro lorde a regime per il vecchio 3° livello
- Gli aumenti verranno erogati con 29 mesi di ritardo con una perdita di interessi (?) di circa 45 euro per dipendente.
- Gli arretrati verranno calcolati in maniera differenziata per il 2004 e il 2005 con una perdita per il 2004 di 130 euro procapite
- Gli operatori sanitari risultano ormai dislocati su 38 fasce retributive, vale a dire 38 livelli retributivi che a gruppi di 5 o 6 però erogano le stesse prestazioni lavorative.
- Lo 0,51 % del salario, corrispondente a 134,29 euro l'anno per dipendente viene destinato ai fondi articolo 30 e 31, vale a dire erogati per pagelle attraverso i premi incentivanti
- L'indennità professionale per il personale Ds, applicata con il precedente contratto, viene confermata nell'attuale rinnovo senza ulteriori finanziamenti.
- Il disagio lavorativo, che è aumentato a dismisura, rimane ancorato a fondi e indennità ormai ridicole.

CHE COSA È CHE NON VA NEL MODELLO CONTRATTUALE

Da più parti si avanza la necessità di riformare il modello contrattuale, tentando di farci credere che il mancato rispetto delle scadenze, il vuoto normativo e salariale dei contratti dipenda dal modello e non dalla volontà politica di Governo e CGIL CISL UIL e autonomi vari. In realtà quello che si vuole è dividere i lavoratori sul piano contrattuale spostando il peso verso il salario variabile e territoriale. Una condizione che già è vissuta tra gli operatori che da nord a sud riescono a maturare differenze salariali oltre il 20%, ma che in nessun modo può essere codificata.

Se questa logica si traducesse in nuovo modello contrattuale, si affermerebbe il principio per cui la stessa prestazione assistenziale e lavorativa ha valore diverso a seconda del territorio dove si eroga. Sarebbe la parola fine al riconoscimento della professionalità che presuppone un valore prestazionale unico per impegno formativo e lavorativo.

La conferenza stato regioni propone un nuovo comparto che veda insieme dipendenti delle regioni e operatori del sistema sanitario regionale: si tratta del contratto regionale, fine del contratto unico nazionale e della categoria unica? Pensiamo proprio di sì.



QUAL'È IL VERO RUOLO DELLE REGIONI

Hanno sempre svolto un ruolo discreto, investito risorse proprie, ma rifiutato la partecipazione diretta al negoziato in fase di rinnovo contrattuale, sul quale sono intervenute con pressioni politiche o di borsa. Nell'ultimo rinnovo normativo si sono ritagliate lo spazio per le linee guida applicative del contratto in sede aziendale senza attivare livelli di contrattazione. Preferiscono risolvere tutto nel confronto politico con CGIL CISL UIL fuori dalle regole sbrindellate della trattativa contrattuale

Ora che il modello aziendale è in crisi e assistiamo ad un riaccantonamento decisionale nell'ambito delle amministrazioni locali, le regioni sono chiamate sempre più a modificare il proprio ruolo da ente programmatore a ente che gestisce direttamente la sanità.

Il sistema è fuori controllo per corruzione, sprechi, finanziamenti occulti, clientelismi, sottostima strutturale della spesa. La soluzione delle regioni è la gestione diretta dei rinnovi contrattuali, vale a dire una stretta sugli operatori tagliando garanzie, diritti e salario.

LE RELAZIONI SINDACALI

CGIL CISL UIL e autonomi, dopo aver pietito una qualunque forma di concertazione, portata avanti, il più delle volte, sottobanco, si apprestano a svolgere il nuovo ruolo che trasforma la concertazione in cogestione. Ottenuta la gestione dei fondi pensione e del salario variabile per le loro clientele, lasciano mano libera ad aziende e amministrazioni regionali per le politiche più avventuriste mai pensate. Tutte vanno verso la devastazione, la svendita e la distruzione del sistema sanitario pubblico e con esso del diritto alla salute e all'assistenza di un intero paese.

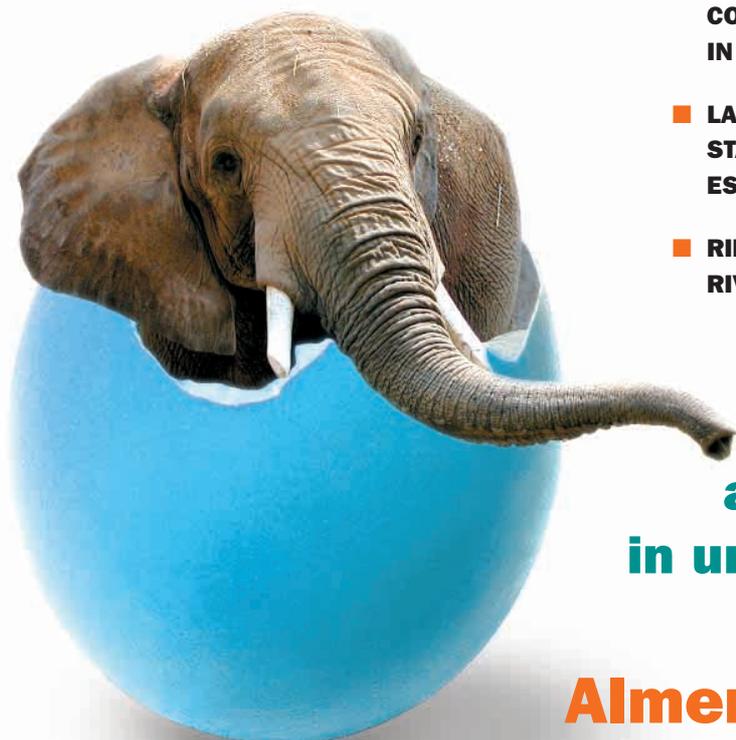
La partecipazione diretta dei lavoratori è resa impossibile dalle RSU che emarginano operatori non in linea e organizzazioni indipendenti, trasformandosi da luoghi di democrazia diretta nei posti di lavoro in cani da guardia di amministratori in vena di finanza creativa e salti mortali gestionali. Il continuo riaccantonamento delle aziende sanitarie nelle regioni riduce queste RSU ad agenzie di tutela clientelare supportate dalle segreterie territoriali che barattano diritti, dignità e salario degli operatori con partecipazione diretta alla gestione delle aziende. Vogliamo parlare degli appalti o delle consulenze?



Che cosa avremmo voluto trovare nel rinnovo del biennio



- UN AUMENTO SALARIALE CERTO, CHE FOSSE ANDATO OLTRE UN IMPROBABILE RECUPERO DI UN'ALTRETTANTO IMPROBABILE INFLAZIONE PROGRAMMATA. IL PROBLEMA DELLA QUARTA SETTIMANA SENZA SALARIO È UN PROBLEMA REALE E NON PROPAGANDISTICO
- IL RESTRINGIMENTO DELLA FORBICE SALARIALE CON L'ACCORPAMENTO DELLE 38 FASCE RETRIBUTIVE E LO SVUOTAMENTO DELLA CATEGORIA "A" ORMAI ANACRONISTICA E SENZA FUNZIONE REALE
- L'ADEGUATO INQUADRAMENTO DEGLI INFERMIERI GENERICI E DELLE PUERICULTRICI NELLE FASCE RETRIBUTIVE DELLA CATEGORIA "C", PER RESTITUIRE LORO QUANTO IL PRECEDENTE CONTRATTO HA SOTTRATTO CON IL PASSAGGIO IN CATEGORIA "Co"
- LA SOLUZIONE DELLA DIGNITÀ CONTRATTUALE DEGLI O.S.S., DEFINENDO COLLOCAZIONE RETRIBUTIVA, PERCORSI FORMATIVI, COLLOCAZIONE OPERATIVA
- RIVALUTAZIONE DEL RISCHIO PROFESSIONALE E DEL DISAGIO LAVORATIVO, POICHE' LE RIDICOLE INDENNITÀ PREVISTE DAL CONTRATTO NON RICONOSCONO LE REALI CONDIZIONI DI LAVORO ORMAI INSOPPORTABILI
- LA STABILIZZAZIONE DEL SALARIO DI PRODUTTIVITÀ SEMPRE PIÙ RAREFATTO E SEMPRE PIÙ A RISCHIO, RINCORRENDO IMPROBABILI PROGETTI OBIETTIVO
- RIDEFINIZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO, ORMAI SENZA REGOLE E RIFERIMENTI E IMPEGNO PER LE DOTAZIONI ORGANICHE CHE NON CORRISPONDONO NEANCHE AI MINIMI ESSENZIALI IN CASO DI SCIOPERO
- LA PREVISIONE DI UN PERCORSO DI STABILIZZAZIONE DEL PRECARIATO ESTREMAMENTE DIFFUSO NEL SETTORE
- RIDEFINIZIONE DEL SERVIZIO MENSA E RIVALUTAZIONE DEI BUONI PASTO



**Queste sono alcune
delle cose che
avremmo voluto trovare
in un biennio che si rinnova
con 29 mesi di ritardo.**

Almeno fosse dignitoso!